

Dov'è il fiume Almone

Le coordinate

Distretto Idrografico dell'Appennino Centrale, Sub-distretto Basso Tevere. Sottobacino TEV-426. Fosso della Caffarella di lunghezza totale pari a 9479 ml

L'area interessata dal Contratto di Fiume Almone (di seguito anche CdFA) è la superficie del bacino idrografico relativo al suddetto Fosso della Caffarella, individuato dall'Autorità di Distretto come sottobacino TEV-426B, con superficie totale di 4.536 ettari, così suddivisa tra i comuni:

· Roma	2.506	ha	55% del bacino	2% del territorio comunale
· Ciampino	914	ha	20% del bacino	70% del territorio comunale
· Marino	499	ha	11% del bacino	20% del territorio comunale
· Rocca di Papa	405	ha	9% del bacino	10% del territorio comunale
· Grottaferrata	211	ha	5% del bacino	11% del territorio comunale

Il corso dell'Almone

Il bacino del fiume Almone si snoda lungo un percorso che dai Colli Albani arriva al Tevere. Ha inizio alle pendici di Monte Cavo a circa 400 m s.l.m. per procedere in direzione nord-ovest verso Roma. La sua forma allungata si estende per 22 km con una larghezza massima di 4 km e una superficie complessiva di 45 km².

Il fiume Almone assume toponimi differenti nei diversi tratti: nel Comune di Rocca di Papa (località Valle Vergine) viene chiamato fosso della Ruccia; nel primo tratto, dalla strada Provinciale delle Barozze, è intubato e segue il percorso della strada comunale Via delle Calcare, sino al limite dei comuni di Rocca di Papa e Grottaferrata. Prosegue poi a cielo aperto nel territorio comunale di Marino, nel Parco della Rimembranza, più a valle in località Cave di Peperino, assume la denominazione di fosso del Peperino o fosso del Barco. Più a valle il ramo principale è facilmente accessibile in località Pantanelle, da dove prosegue fino all'incontro con l'affluente di destra proveniente dalla località Valle dei Morti (Comune di Marino). Dopo tale confluenza, proseguendo nel territorio del Comune di Ciampino, oltre Via Morena, è intubato per un altro tratto, quindi entra nel Comune di Roma come fosso Patatona. Gli interventi antropici degli ultimi decenni hanno modificato non poco l'andamento dei corsi d'acqua all'interno di Roma, utilizzati per convogliare le acque di scarico degli agglomerati urbani di Morena, Ciampino, Quarto Miglio e Statuario; nel tratto che incrocia via di Capannelle, ed esempio, il fosso è stato convogliato in un canalone ferroviario non utilizzato, i preesistenti fossi del Calice e del Calicetto sono riconoscibili solo in alcuni tratti. All'altezza del circolo dell'Acqua Santa l'Almone (qui fosso dell'Acqua Santa) riceve le acque del fosso dello Statuario, un ramo affluente lungo la via appia Nuova, confluendo poi nella Valle della Caffarella. Da via dell'Almone il corso d'acqua assumeva in passato il nome di Marrana della Caffarella, oggi per tutti è il fiume Almone.

In Caffarella l'Almone riceve i contributi idrici di due fossi le cui sorgenti si originano in loco detti marrane, e di altre 16 sorgenti che ne diluiscono gli inquinanti presenti; corre libero per circa 5 km fino all'altezza di Via Appia Antica. Superata la ex Cartiera Latina, attuale sede dell'Ente Parco, ad una quota di circa 18 m e a una distanza di circa 2 km dal Tevere, viene intubato e inviato al collettore di Roma sud; solo in caso di piena le acque hanno ancora uno sbocco al Tevere.